

# AMILCARE COLLINA, UN INDUSTRIALE LEGATO ALLA SCI

**A**milcare Collina, ingegnere chimico, nato a Milano nel 1939, scomparso a fine marzo, è qui ricordato come esempio emblematico di ricercatore industriale legato alle attività dell'Università e della Società Chimica Italiana. Collina, che è stato membro del direttivo della Divisione di Chimica Industriale della SCI dal 2016 al 2018 e vicepresidente della Divisione dal 2019 fino alla sua recente scomparsa, si era laureato in Ingegneria Chimica presso il Politecnico di Milano nella primavera del 1963 con una tesi di reattoristica che è poi stata pubblicata nel 1964 su *La Chimica e l'Industria*. Successivamente ha lavorato come assistente di Mario Dente sia sulla reattoristica sia sull'ossidazione del metanolo a formaldeide. Su queste tematiche ha pubblicato 10 articoli sulla nostra rivista.

Nel 1968 Collina fu assunto nella Divisione Centrale delle ricerche della Montecatini-Edison, dove lavorò per 25 anni in attività di ricerca e di sviluppo con livelli crescenti di responsabilità da ricercatore, a capo Dipartimento di ingegneria, a direttore (1983), e poi amministratore delegato (1985) dell'istituto Guido Donegani. Durante i diversi anni passati alla Montecatini-Edison, poi Montedison ed alla fine Enimont, Collina, ha lavorato in vari settori chiave della chimica industriale, pubblicando diversi brevetti e continuando a collaborare con Mario Dente, con il quale scrisse alcune pubblicazioni. Nel 1989 quando la Montedison conflui in Enimont lasciò la posizione di amministratore del Donegani e, a partire dal 1991 fino al 1994, fu amministratore delegato di Novamont, per sviluppare una chimica verde. Così lo ricorda Catia Bastioli: "Un uomo vulcanico e con una enorme energia, che credeva nell'innovazione come driver di cambiamento, nei progetti ambiziosi e nelle scelte coraggiose. A lui devo mol-



tissimo: fu lui a volermi affidare progetti strategici del Gruppo Montedison ed in particolare il progetto della chimica verde che poi divenne Novamont".

Nel 1994 Collina passò a svolgere la sua attività nel gruppo Mapei, fino al 2000 come direttore della ricerca di Vinavil e poi come responsabile dei rapporti della Mapei con la comunità scientifica in Italia e all'estero. La sua attività è bene illustrata dagli interventi ai convegni della Società Chimica Italiana, dagli articoli pubblicati sulla nostra rivista e dalle pubblicazioni realizza-

te in collaborazione con ricercatori universitari, in particolare del Dipartimento di Ingegneria strutturale dell'Università di Napoli "Federico II" nel campo della chimica dei materiali per le costruzioni edilizie. In questo periodo è stato anche membro del "Comitato Ricerca, Sviluppo e Innovazione" di Federchimica, del consiglio direttivo di Federcostruzioni e docente presso il Master in Chimica dei materiali compositi e delle formulazioni industriali organizzato dall'Università degli Studi di Milano.

Le comunicazioni di Collina in ambito SCI avevano sempre l'obiettivo di coinvolgere gli accademici nell'innovazione per un'industria chimica più competitiva nel nostro Paese. Gli obiettivi principali proposti erano quelli di privilegiare temi di ricerca intesi alla sostenibilità dei prodotti e dei processi, di bilanciare i corsi di dottorato alle esigenze qualitative e quantitative delle aziende e di focalizzare i temi di ricerca al settore dei prodotti formulati che rappresentano almeno la metà del valore della produzione chimica italiana.

Queste poche parole non bastano a ricordare la figura del prof. Collina come scienziato, come manager e come uomo. Rimandiamo all'approfondimento che verrà pubblicato su *La Chimica e l'Industria Newsletter* n. 3.